

Camera dei Deputati

**Legislatura 15  
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE : 5/01414**

presentata da **INTRIERI MARILINA** il 02/08/2007 nella seduta numero 200

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
MARAN ALESSANDRO	L' ULIVO	08/02/2007

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**

Attuale Delegato a rispondere

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA** , data delega 02/08/2007

## TESTO ATTO

### Atto Camera

#### Interrogazione a risposta in Commissione 5-01414

presentata da

**MARILINA INTRIERI**

**giovedì 2 agosto 2007 nella seduta n.200**

INTRIERI e MARAN. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

negli ultimi cinque anni il Sistema Penitenziario calabrese è stato quasi completamente rinnovato, risanato e portato ad elevati livelli di efficienza rispetto ai compiti istituzionali assegnati all'Amministrazione Penitenziaria collocando la Calabria all'avanguardia nel panorama nazionale;

tale opera è frutto dell'intenso lavoro del Provveditore Regionale e di molti Dirigenti regionali e Direttori degli Istituti di pena;

tutte le strutture penitenziarie calabresi in questi anni sono già state adeguate, o in fase finale di adeguamento, agli standard di abitabilità previsti dal nuovo Regolamento di Esecuzione dell'Ordinamento Penitenziario (decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 2000);

in questi anni si è registrato un costante e consistente incremento delle opportunità lavorative intramurali per i detenuti;

è stata realizzata un'attenta e più adeguata allocazione della popolazione detenuta attraverso una ridefinizione dei circuiti detentivi di alta sicurezza, media sicurezza, con una particolare attenzione alle donne ed ai disagiati psichici realizzando anche un apposito reparto di osservazione psichiatrica presso la Casa Circondariale di Reggio Calabria;

è stata inoltre realizzata una razionalizzazione della Sanità penitenziaria tale da garantire adeguata assistenza alla popolazione detenuta, nell'ambito del circuito sanitario regionale, per quasi tutte le patologie, grazie anche all'implementazione di impianti ed attrezzature e ad un fattivo e costante rapporto di collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali;

intese ed accordi operativi sono stati siglati tra le strutture penitenziarie calabresi e le Istituzioni territoriali (Regione, Comuni, Province), nonché con le istituzioni scolastiche ed universitarie, con quelle ecclesiastiche e con associazioni di volontariato e del terzo settore, consentendo di realizzare specifiche iniziative, creando sinergie ed interazioni al fine di attuare nel migliore dei modi il dettato costituzionale in materia di esecuzione penale;

il Provveditore Regionale ha in questi anni impresso un forte impulso alle attività in economia diretta attivando lavorazioni industriali, laboratori artigianali ed aziende florovivaistiche all'avanguardia ed impegnando in modo continuativo i detenuti nei lavori di manutenzione ordinaria dei fabbricati;

negli ultimi anni alcuni provvedimenti adottati dall'Amministrazione Centrale relativi al personale apicale delle strutture penitenziarie calabresi, tesi a garantire un opportuno e fisiologico avvicendamento dei funzionari nelle varie sedi, sono stati successivamente revocati a seguito di impugnazioni giudiziarie, proposte dagli interessati, al fine di impedire tali avvicendamenti;

alcuni di questi funzionari, e segnatamente alcuni Dirigenti, ravvisando nel Provveditore Regionale il «responsabile» di tali avvicendamenti hanno avviato una serie di iniziative, anche giudiziarie, tese ad osteggiare la gestione del Dirigente Generale dottor Quattrone;

nessun concreto episodio ha evidenziato un abbassamento dei livelli di sicurezza degli Istituti Penitenziari calabresi;

nell'espletamento del proprio incarico il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria ha costantemente informato gli Uffici Ministeriali delle iniziative adottate in ordine alla migliore allocazione e gestione delle risorse materiali ed umane, formulando progetti e proposte che hanno trovato pieno accoglimento e sostegno da parte dell'Amministrazione centrale;

alcuni dei proponenti hanno presentato già nella XIV Legislatura diversi atti di sindacato ispettivo, anche a seguito di specifiche visite, relativi alla situazione degli Istituti penitenziari della Calabria;

in diverse occasioni il Provveditore Regionale è stato oggetto di preoccupanti atti intimidatori;

il sistema penitenziario, soprattutto in una regione come la Calabria, è uno snodo fondamentale nella lotta alla criminalità organizzata ed alla sua efficacia da quale si misura la civiltà giuridica di un Paese -;

come il Ministro intenda salvaguardare e continuare, rafforzandola, l'azione di rinnovamento e risanamento del sistema penitenziario calabrese avviata negli ultimi anni;

se non si ritenga di intervenire per porre fine a tutte quelle azioni tese a impedire o boicottare il cambiamento riportando indietro la situazione carceraria calabrese.(5-01414)

Camera dei Deputati

**Legislatura 15  
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/04677**

presentata da **LUMIA GIUSEPPE** il 02/08/2007 nella seduta numero 200

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**

Attuale Delegato a rispondere

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA** , data delega 02/08/2007

## TESTO ATTO

**Atto Camera**

**Interrogazione a risposta scritta 4-04677**

**presentata da**

**GIUSEPPE LUMIA**

**giovedì 2 agosto 2007 nella seduta n.200**

LUMIA. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

da circa cinque anni a questa parte-cioè da quando il Dirigente Generale dottor Paolino Maria Quattrone è stato investito dell'incarico di Provveditore Regionale - il Sistema Penitenziario Calabrese sia stato quasi completamente rinnovato, risanato e portato ad elevati livelli di efficienza rispetto ai compiti istituzionali assegnati all'amministrazione Penitenziaria, si da collocare la Calabria tra le regioni all'avanguardia nel panorama nazionale;

le strutture penitenziarie calabresi siano già state adeguate ovvero siano in fase di adeguamento funzionale agli standards di abitabilità previsti dal Nuovo Regolamento di Esecuzione dell'Ordinamento Penitenziario (decreto del Presidente della Repubblica 230/2000) e che dunque anche in questo senso la realtà calabrese risulti tra le più avanzate;

sempre nel sistema penitenziario calabrese, si sia registrato in questi anni un costante e consistente incremento delle opportunità lavorative intramurali per i detenuti;

nessun concreto episodio abbia evidenziato un qualsivoglia abbassamento dei livelli di sicurezza degli Istituti Penitenziari Calabresi;

sia stata realizzata una attenta e più adeguata allocazione della popolazione detenuta attraverso una ridefinizione dei circuiti detentivi di alta sicurezza, media sicurezza, con una particolare attenzione alle donne ed ai disagiati psichici tanto che è stata realizzato un apposito reparto di osservazione psichiatrica presso la Corte dei conti di Reggio Calabria;

sia stata realizzata una razionalizzazione della Sanità Penitenziaria tale da garantire adeguata assistenza alla popolazione detenuta, nell'ambito del circuito sanitario regionale, pressoché per tutte le patologie. Ciò anche grazie alla implementazione di impianti ed attrezzature e ad un attivo e costante rapporto di collaborazione con le Aziende sanitarie locali del territorio;

il Provveditorato Regionale; abbia impresso un forte impulso alle attività in economia diretta attivando lavorazioni industriali, laboratori artigianali ed aziende florovivaistiche all'avanguardia ed impegnando in modo continuativo i detenuti nei lavori di manutenzione ordinaria dei fabbricati;

intese ed accordi operativi siano state siglati tra le strutture penitenziarie e tutte le istituzioni territoriali, Regione, Province e Comuni, Istituzioni Scolastiche ed Universitarie, Chiesa, Volontariato ed Terzo Settore, che hanno consentito di realizzare specifiche iniziative creando sinergie ed interazioni per la migliore attuazione del Dettato Costituzionale in materia di esecuzione penale;

nell'espletamento del proprio incarico il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, Dirigente Generale dottor Paolino Maria Quattrone abbia costantemente informato gli Uffici Ministeriali delle iniziative adottate in ordine alla migliore allocazione e gestione delle risorse materiali ed umane a sua disposizione, formulando progetti e proposte che hanno trovato pieno accoglimento e sostegno da parte dell'Amministrazione Centrale;

alcuni provvedimenti adottati dall'Amministrazione Centrale relativi al personale apicale delle strutture penitenziarie calabresi, intesi a garantire un opportuno e fisiologico avvicendamento dei funzionari nelle varie sedi siano stati successivamente revocati a seguito di impugnazioni giudiziarie proposte dagli interessati, decisi ad occupare «vita natural durante» una determinata sede anche da oltre 20 anni;

alcuni di questi funzionari, e segnatamente alcuni dirigenti, ravvisando nel Provveditore Regionale il «responsabile» dei tentativi di movimentazione posti in essere dall'Amministrazione nei loro riguardi abbiano avviato una serie di iniziative, anche giudiziarie, volte ad «attaccare» la gestione del Dirigente Generale dottor Quattrone rivelatosi per costoro alquanto «scomodo» -:

quali provvedimenti di competenza abbia adottato o intenda adottare al fine di consentire la prosecuzione del rinnovamento già avviato dal Provveditore della Calabria e dai suoi collaboratori, per un sistema penitenziario esemplare e fattibile che riesce a coniugare sicurezza e trattamento evitando che le carceri siano caratterizzate da una gestione prettamente personale che di fatto impedisce il raggiungimento di quei comuni obiettivi istituzionali che fanno del carcere le strutture pubbliche dalle quali si misura la civiltà giuridica di un paese.(4-04677)

Camera dei Deputati

**Legislatura 15**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/04668**

presentata da **SANTELLI JOLE** il 02/08/2007 nella seduta numero 200

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**

Attuale Delegato a rispondere

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA** , data delega 02/08/2007

## TESTO ATTO

### Atto Camera

#### Interrogazione a risposta scritta 4-04668

presentata da

**IOLE SANTELLI**

**giovedì 2 agosto 2007 nella seduta n.200**

SANTELLI. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

da circa cinque anni a questa parte - cioè da quando il Dirigente Generale dottor Paolino Maria Quattrone è stato investito dell'incarico di Provveditore Regionale - il Sistema Penitenziario Calabrese sia stato quasi completamente rinnovato, risanato e portato ad elevati livelli di efficienza rispetto ai compiti istituzionali assegnati all'Amministrazione Penitenziaria, sì da collocare la Calabria tra le regioni all'avanguardia nel panorama nazionale;

le strutture penitenziarie calabresi sono già state adeguate ovvero sono in fase di adeguamento funzionale agli standards di abitabilità previsti dal Nuovo Regolamento di Esecuzione dell'Ordinamento Penitenziario (decreto del Presidente della Repubblica 230/2000) e che dunque anche in questo senso la realtà calabrese risulta tra le più avanzate;

sempre nel sistema penitenziario calabrese, si è registrato in questi anni un costante e consistente incremento delle opportunità lavorative intramurali per i detenuti;

nessun concreto episodio ha evidenziato un qualsivoglia abbassamento dei livelli di sicurezza degli Istituti Penitenziari calabresi;

è stata realizzata una attenta e più adeguata allocazione della popolazione detenuta attraverso una ridefinizione dei circuiti detentivi di alta sicurezza, media sicurezza, con una particolare attenzione alle donne ed ai disagiati psichici tanto che è stato realizzato un apposito reparto di osservazione psichiatrica presso la Casa Circondariale di Reggio Calabria;

è stata realizzata una razionalizzazione della Sanità Penitenziaria tale da garantire adeguata assistenza alla popolazione detenuta, nell'ambito del circuito sanitario regionale, pressoché per tutte le patologie. Ciò anche grazie alla implementazione di impianti ed attrezzature e ad un fattivo e costante rapporto di collaborazione con le AA.SS.LL. del territorio;

il Provveditorato Regionale ha impresso un forte impulso alle attività in economia diretta attivando lavorazioni industriali, laboratori artigianali ed aziende florovivaistiche all'avanguardia ed impegnando in modo continuativo i detenuti nei lavori di manutenzione ordinaria dei fabbricati;

intese ed accordi operativi sono stati siglati tra le strutture penitenziarie e tutte le Istituzioni territoriali, Regione, Province e Comuni, Istituzioni Scolastiche e Universitarie, Chiesa, Volontariato ed Terzo Settore, che hanno consentito di realizzare specifiche iniziative creando sinergie ed interazioni per la migliore attuazione del dettato Costituzionale in materia di esecuzione penale;

nell'espletamento del proprio incarico il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, Dirigente Generale dottor Paolino Maria Quattrone abbia costantemente informato gli Uffici Ministeriali delle iniziative adottate in ordine alla migliore allocazione e gestione delle risorse materiali ed umane a sua disposizione, formulando progetti e proposte che hanno trovato pieno accoglimento e sostegno da parte dell'Amministrazione Centrale;

alcuni provvedimenti adottati dall'Amministrazione Centrale relativi al personale apicale delle strutture penitenziarie calabresi, intesi a garantire un opportuno e fisiologico avvicendamento dei funzionari nelle varie sedi siano stati successivamente revocati a seguito di impugnazioni giudiziarie proposte dagli interessati, decisi ad occupare «vita natural durante» una determinata sede anche da oltre 20 anni;

alcuni di questi funzionari, e segnatamente alcuni dirigenti, ravvisando nel Provveditore Regionale il «responsabile» dei tentativi di movimentazione posti in essere dall'Amministrazione nei loro riguardi abbiano avviato una serie di iniziative, anche giudiziarie, volte ad «attaccare» la gestione del Dirigente Generale dottor Quattrone rivelatosi per costoro alquanto «scomodo» -:

quali provvedimenti di competenza abbia adottato o intenda adottare il Ministro al fine di consentire la prosecuzione del rinnovamento avviato dal Provveditore della Calabria e dai suoi collaboratori;

se si ritiene condivisibile il lavoro fin qui svolto dal Provveditore Regionale della Calabria sempre improntato alla realizzazione di un sistema penitenziario esemplare e fattibile che riesce a coniugare sicurezza e trattamento evitando che le carceri siano caratterizzate da una gestione prettamente personale che di fatto impedisce il raggiungimento di quei

comuni obiettivi istituzionali che fanno del carcere le strutture pubbliche dalle quali si misura la civiltà giuridica di un Paese.(4-04668)